

REGIONE VENETO - PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI TRISSINO

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI IN COMUNE DI TRISSINO (VI)

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IN PROCEDURA ORDINARIA

Elaborato

R01

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Data emissione

Luglio 2015

Scala

I Progettisti



Studio di Ingegneria
ing. FAGGION DORIANO
geom. ZULPO SILVANO
Via Stazione 56 int. 8 - 36070 Trissino (Vi) Italia
Tel. 0445 490491 (2 linee r.a.) Fax. 0445 498840
e-mail: info@faggionzulpo.it



DOLOMITI STUDIO
dott.ssa CENTOMO CLAUDIA, ing. DAL PEZZO MARCO
collaboratore dott. KLAUDATOS CARLO
Piazza Dolomiti 8 A - 36076 Recoaro Terme (Vi) Italia
Tel/fax 0445 780229
e-mail: info@dolomitistudio.it

Il Committente

Ditta F.B.P.
di Turcato Francesco & Figli SNC
Via Vicenza - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445 491390 Fax 0445 498721
Part. IVA: 02430610242
Reg. Imp. 31282 VI 116
R.E.A. 230345

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	DESCRIZIONE	3
2.1	STATO DI FATTO.....	3
2.2	IMPIANTO DI RECUPERO	4
3	CONCLUSIONI.....	5

1 INTRODUZIONE

GENERALITA' DEI LEGALI RAPPRESENTATI DELLA DITTA

Come risulta dall'allegato certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. la ditta richiedente risulta:

F.B.P. di Turcato Francesco e figli s.n.c. – P.IVA 02330610242, con sede legale in TRISSINO (VI) Via Vicenza, 28.

I legali rappresentanti risultano essere:

- TURCATO FRANCESCO nato a Trissino (VI) il 24.12.1930 – c.f.n. TRC FNC 30T24 L433V, residente in Trissino (VI) via Vicenza, civ. 28 – *per la quota di 10%*
- TURCATO BORTOLO nato a Montecchio Maggiore (VI) il 06.12.1969 – c.f.n. TRC BTL 69T06 F464O, residente in Trissino (VI) via Vicenza, civ. 28 – *per la quota di 45%*
- TURCATO PIER PAOLO nato a Montecchio Maggiore (VI) il 14.03.1972 – c.f.n. TRC PPL 72C14 F464Y , residente in Trissino (VI) via Vicenza, civ. 28 – *per la quota di 45%*

I poteri giuridici in capo ai rappresentanti sono quelli ordinaria e straordinaria amministrazione a firma congiunta.

Il capitale sociale della ditta regolarmente versato è pari ad €. 38.620,65.

L'oggetto sociale della ditta risulta **il trasporto di merci per conto terzi e movimento di terra, costruzioni edili in generale e lavori stradali, compravendita e locazioni di immobili di qualsiasi genere.** La società non si trova in stato di liquidazione o fallimento, né in stato di cessazione attività o di concordato preventivo, né di amministrazione controllata, né che a tali procedure sia stata sottoposta nel precedente quinquennio.

2 DESCRIZIONE

INDICAZIONE DEI RIFIUTI DEI QUALI SI CHIEDE IL TRATTAMENTO NELL'IMPIANTO

A riguardo dell'indicazione dei rifiuti di cui si chiede il trattamento nell'impianto in ordinaria, si precisa che trattasi principalmente di materiale costituito da rifiuto con codice CER:

17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

Su questi rifiuti saranno svolte preventivamente le analisi che attestano la non pericolosità degli stessi, con specificazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, raggruppati per categoria di attività di recupero o smaltimento.

Non è previsto il trattamento di rifiuti pericolosi che – qualora dovessero essere trattati, dovranno esserne specificate le caratteristiche di pericolosità e i costituenti che li rendono pericolosi.

Più precisamente si tratta di:

- Impianto di trattamento rifiuti inerti (di demolizione e/o lavorazione edile)
- L'impianto sarà in ORDINARIA DI CAPACITÀ SUPERIORE A 10 T/G
- Tipologia dei materiali che si intende lavorare e stoccare: RIFIUTI MISTI DI CODICE CER 170904 e TERRE DA SCAVO CODICE CER 170504
- Quantità (mc e tn) dei materiali che si intende lavorare e tenere in deposito: TRATTASI DI STOCCAGGIO INTERNO AL CAPANNONE DI SUPERFICE COPERTA MQ. 590, QUINDI PRESUMIBILMENTE LO STOCCAGGIO SARA' DI MC. 2000 CA.
- La lavorazione prevede anche la triturazione e la vagliatura del materiale mentre le quantità potenzialmente lavorabili in una giornata potranno essere dell'ordine di 300 mc/die circa; si fa notare che le lavorazioni saranno eseguite internamente alla struttura esistente, opportunamente coibentata nelle porzioni interessate alla riduzione volumetrica e con l'impiego di opportuni abbattitori delle polveri con sistemi di nebulizzazione ad alta pressione tipo "fox systems della Oasiclimatica", sistemi questi che rappresentano una soluzione estremamente efficace nella soppressione e abbattimento delle polveri sospese e nella filtrazione dell'aria.
- Localizzazione dell'impianto: VIA DELLA STAMPA, 32 A TRISSINO (VI)
- Tipologia di area catastale nella quale si intende costruire l'impianto: L'AREA E' IDENTIFICATA AL FG. 19 CON IL M.N. 1097. SI TRATTA DI AREA IN ZONA ARTIGIANALEINDUSTRIALE DI TIPO D1.1/zona 34.

2.1 STATO DI FATTO

Le operazioni di frantumazione e produzione di materiale inerte da demolizione avverranno completamente all'interno di una struttura prefabbricata, sita in via Della Stampa, civ. n.32 a Trissino, su area in ambito di PRG produttivo tipo D1.1/34 "artigianale-industriale di completamento".

La struttura ospitante è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici e dimensioni:

superficie coperta	mq. 590 ca.
altezza utile	m. 8
volume urbanistico	mc. 4.700 ca.

La struttura del capannone è costituita da un sistema portante in c.a.p. a travi e pilastri, chiuso perimetralmente da pannelli in c.a.v. spessore cm. 20, con interposto isolante di polistirolo espanso dello spessore di cm.10, contenuto tra due lastre in c.a. di spessore ciascuna cm.5.

La copertura è costituita da tegoli prefabbricati in c.a.p. del tipo TT a falde inclinate, poste su capriate a doppia pendenza costituite da travi a sezione variabile sempre in c.a.p.. Il perimetro esterno è caratterizzato dalla presenza di n.2 portoni di accesso carrai posti sul fronte principale ovest, verso via della Stampa, ed un portone di dimensioni inferiori posto sul retro del fabbricato (lato est). La finestratura che dà luce ed il ricambio d'aria all'ambiente è posta su tre lati con sviluppo orizzontale a nastro di altezza cm. 150 ad altezza da terra cm. 650 ca.

L'interno della struttura produttiva è caratterizzato dall'assenza di pavimentazione, con il solo pacchetto di fondazione costituito da ghiaione in natura di spessore notevole.

La pianta dell'edificio che ospita l'impianto è a forma rettangolare, adossata ad altra struttura produttiva, facente parte dello stesso complesso aziendale, nella quale trovano collocazione gli uffici ed i servizi igienici, oltre al deposito dei mezzi d'opera aziendali.

Attualmente l'immobile è sprovvisto di impianti di scarico, fatta eccezione per la porzione esistente affiancata; sarà però oggetto di adeguamento e completamento delle linee distinte per:

- a) acque di fognatura nere, assimilabili a civile abitazione, con provenienza dai servizi igienici esistenti;
- b) acque meteoriche dai tetti;
- c) acque di dilavamento dai piazzali.

Il tutto come esaurientemente rappresentato nelle allegate documentazioni inerenti gli scarichi.

Le aree esterne destinate alla manovra dei mezzi saranno pavimentate in c.a. con adeguate pendenze di convogliamento alle griglie di raccolta esistenti che saranno integrate e potenziate.

2.2 IMPIANTO DI RECUPERO

L'impianto di recupero è costituito dalle seguenti attrezzature:

- 1) frantoio di marca OM CRUSCER Mod. ARGO TK140, del quale si allega il manuale d'uso e manutenzione (costituito da n.126 pagine) ed i certificati CE;
- 2) escavatore idraulico DOOSAN DX140LC del quale si allega la scheda tecnica ed il manuale d'uso;
- 3) cassone metallico di recupero del materiale ferroso, ricavabile e cernibile dalle demolizioni/frantumazioni;
- 4) impianto per nebulizzazione d'acqua da azionare durante la frantumazione del materiale, direttamente presente sul frantoio oltre a due collocazioni da installare nelle zone di accumulo e da azionare durante le operazioni di carico/scarico.

La disposizione dei mezzi e delle attrezzature per il recupero di inerti è quella che si rappresenta nell'allegata tavola grafica, costituente parte integrante della relazione; trattandosi di prodotti unici derivati dalla frantumazione non è necessario prevedere la divisione delle zone di accumulo in quanto trattasi di produzione unica di materiale.

Durante le operazioni di frantumazione e di movimentazione dei materiali l'ambiente risulterà a serramenti chiusi, in modo da minimizzare l'impatto acustico e di emissioni polverulente, fatti questo comunque legato alle sole movimentazioni dei mezzi in manovra, in quanto le operazioni avvengono sotto nebulizzazione.

3 CONCLUSIONI

Il progetto sarà redatto nel rispetto della normativa vigente, in particolare per quanto riguarda gli elaborati da presentare che saranno quelli richiesti dalla DGRV 2966/2006.

In considerazione del fatto che l'impianto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, dovranno essere predisposte 2 procedure; la prima di verifica di assoggettabilità; la seconda di approvazione del progetto.

Si allegano alla presente una sintetica descrizione degli elaborati che sono stati predisposti allo scopo:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Gli elaborati richiesti per la presentazione di un progetto da sottoporre a verifica di assoggettabilità sono i seguenti:

1. Relazione descrittiva;
2. Elaborati grafici del progetto preliminare;
3. Verifica di Assoggettabilità a VIA;
4. Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Gli elaborati richiesti per la presentazione di un progetto di recupero rifiuti, secondo quanto previsto dalla DGRV 2966/2006 ed in relazione alle diverse situazioni territoriali, sono i seguenti:

1. Relazione tecnico – descrittiva;
2. Relazione geologica;
3. Elaborati grafici del progetto definitivo;
4. Valutazione di compatibilità idraulica;
5. Piano di gestione operativa (PGO).

I sottoscritti tecnici referenti hanno consapevolezza che l'art. 11 punto 2.2 esclude (tranne le zone 12, 13 e 14) le lavorazioni simili quali "lavorazione di cementi, terre, marmi e macinatura materiali, nelle specifiche zone D1.1.

Tuttavia insiste con la presente richiesta per le seguenti ragioni di diverso ordine:

- le lavorazioni così come lo stoccaggio dei materiali avvengono esclusivamente interne al capannone esistente, con tutte le precauzioni dovute in ordine alle emissioni di rumori e polveri;
- la viabilità locale è bene servita e si presta alle movimentazioni di carichi pesanti in accesso e recesso all'area; peraltro le recenti discipline urbanistiche che hanno favorito il recupero del patrimonio edilizio esistente anche mediante demolizione e ricostruzione, ammettono sempre più spesso la produzione di rifiuti misti in tipologia di lavorazione come indicata ed oggetto della presente richiesta;
- il DECRETO 8 maggio 2003, n.203 (rif. art. 3 "Obbligo e metodologia di calcolo") recante "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo" (G.U. n.180 del 05/08/2003), obbliga gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, ad ottemperare alla realizzazione di manufatti e beni con materiale riciclato, coprendo almeno il trenta per cento del fabbisogno annuale: l'opportunità di avere un'azienda locale che tratta appunto detti materiali, in specie considerando le conseguenze sui trasporti (limitate perché a chilometro zero) e sui prezzi – in tempi di crisi mitigati da costi inferiori per gli approvvigionamenti – comporta, ad avviso degli scriventi, un notevole interesse ad una localizzazione comoda dell'impianto in prima periferia dell'ambito cittadino;

Servirà ovviamente il parere ARPAV per la richiesta in oggetto, ma propedeuticamente è necessario che il progetto venga condiviso a livello locale, in parziale deroga alle NTA. Si rammenta che allo scopo è stato prima d'ora richiesto un parere preventivo all'Amministrazione Comunale che lo ha condiviso con un passaggio in Giunta, avvallando di fatto la procedura in istruttoria.